

*(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 744 presentata da Rossi, inerente a *"Problematica distribuzione vaccini per i medici di medicina generale"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 744.  
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Sappiamo che la campagna vaccinale è nel pieno del suo svolgimento e rappresenta un complesso percorso, ma necessario per superare l'emergenza sanitaria ed economica legata alla pandemia da COVID. Alla data del 15 maggio, in Piemonte erano state somministrate circa due milioni di dosi, pari circa al 90% di quelle consegnate.

Inoltre, sappiamo che, anche su indicazione del Commissario straordinario, Generale Figliuolo, da lunedì a livello nazionale e per il Piemonte da venerdì, sarà possibile procedere anche con le vaccinazioni per gli over 40. Anche il Presidente Ciro ha dichiarato di voler garantire entro l'estate la almeno prima dose a tutto il Piemonte.

È evidente che, affinché il tutto possa procedere, è necessaria la collaborazione di tutti gli operatori sanitari e, in particolare, dei medici di medicina generale, con i quali la Regione Piemonte ha firmato un protocollo già il 19 gennaio 2021, prima Regione in Italia.

Purtroppo, però, proprio con i medici di medicina generale abbiamo un problema legato alle adesioni; da un lato, perché meno della metà (circa un terzo del totale) ha aderito e, dall'altro, perché, nelle ultime settimane, il numero dei medici di medicina generale che aderisce alla campagna di vaccinazione è diminuito.

Do dei numeri: in base al report consegnato ai Consiglieri regionali ogni giovedì o venerdì, il 13 maggio risultavano 962 medici vaccinatori, mentre il 5 maggio 985 e il 26 aprile 1.012. Vedete come, andando avanti nel tempo, diminuiscono.

Questo è legato a diversi fattori, ma uno che ci viene segnalato, Presidente, è legato alla difficoltà dell'approvvigionamento dei vaccini. Questo ci viene segnalato sia medici sia dai Sindaci: succede che molti medici aderiscono, ma, per un accordo che la Regione probabilmente ha fatto con Federfarma, riescono a ricevere solamente un numero di dosi insufficiente per vaccinare un numero sufficiente di cittadini. Questa difficoltà dell'approvvigionamento, legata anche al fatto che ci sono differenze tra chi vaccina nel proprio studio ambulatoriale (quindi ha ricevuto perlopiù AstraZeneca e Johnson&Johnson) e chi invece va negli hub, dove riesce a utilizzare Moderna e Pfizer, ha creato una confusione, con anche delle tensioni sia con i cittadini sia con i Sindaci, perché non si riesce a capire se, effettivamente, i medici di medicina generale riusciranno ad avere le dosi necessarie.

A questo si aggiunge, Presidente, il fatto che c'è una specie di doppio binario (almeno fino a oggi, vediamo se nelle prossime ore le cose cambieranno) legato alla condivisione delle agende, nel senso che anche nei passi avanti fatti dalla piattaforma, che finalmente aveva inserito la

decade (forse adesso arriverà anche la data dopo quarantotto ore), avevamo un doppio binario tra chi veniva vaccinato dal SISP e chi invece veniva vaccinato e, quindi, richiamato dal medico di medicina generale.

Anche sulla questione delle agende, in realtà, è necessario fare chiarezza per i prossimi giorni, perché gli stessi medici non sanno ancora cosa succederà con le loro agende.

L'interrogazione, Presidente, è posta alla Giunta e all'Assessore competente per sapere come la Regione intende superare le criticità legate alla campagna vaccinale nella prossima fase, con particolare attenzione alla distribuzione dei vaccini ai medici di medicina generale e alla condivisione delle agende, al fine di consentire a tutti i cittadini di ricevere un appuntamento al momento della prenotazione del vaccino.

Grazie.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

## ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ci sono alcune piccole imprecisioni.

Siamo al 95% delle dosi somministrate e, per quanto riguarda i medici di base, che sono una risorsa per noi importante, ne abbiamo circa un migliaio che hanno aderito alla vaccinazione vaccinando nei nostri hub (qui il problema non si pone) e un altro migliaio e 980, che oscilla, come lei ha citato, che ha preferito vaccinare nei propri studi in modo organizzato.

Ho ben presente le difficoltà, però sono difficoltà - permettetemi di dire - molto mutate, quindi l'importanza del medico di base ce l'ho ben presente. Siamo stati i primi in Italia a fare l'accordo con i medici di base e i farmacisti, per una logistica: con i farmacisti, di distribuzione del vaccino; con i medici di base, per la vaccinazione. Questo è già successo a gennaio e lei lo ha citato.

Ci sono stati cambiamenti considerevoli: ricorderete che ci sono vaccini mRNA messengeri che hanno una catena del freddo (da -80°, poi a -20°) che presentano difficoltà logistiche considerevoli. D'altra parte, si era deciso di dare ai medici di base i vaccini che avessero una catena del freddo diversa e una maneggevolezza migliore, come AstraZeneca.

Non ritorno su tutte le vicende che hanno coinvolto AstraZeneca, ma la stessa maneggevolezza ce l'ha Johnson&Johnson, che è un vaccino che oggi stiamo distribuendo, in via prioritaria, ai medici di base.

È vero quello che ha detto, cioè che ci sono agende parallele, ma il problema è che abbiamo poco Johnson & Johnson e tutto quello che abbiamo lo giriamo ai medici di base.

Un secondo tema importante è che AstraZeneca, a un certo punto, prima si poteva utilizzare soltanto per gli over 55, poi per gli over 65, poi a un certo punto AIFA ha ancora cambiato le disposizioni e adesso, preferibilmente, per gli over 60.

Noi stiamo finendo quelle categorie e quindi, andando sotto gli over 60, il problema è ancora maggiore. La strada che stiamo percorrendo (e abbiamo un incontro oggi con Federfarma e domani con i medici di base) è di valutare la possibilità di fornire, ai medici di base, anche vaccini mRNA messengeri, in modo da risolvere completamente il problema.

Abbiamo avuto contezza in questi ultimi giorni. Già da prima, sapevamo che EMA e AIFA stavano lavorando per una modifica delle disposizioni sulla conservazione di questi tipi di

vaccino. Ci sono le prime anticipazioni di stampa, ma credo che nei prossimi giorni riceveremo queste modifiche che renderanno probabilmente possibile rifornire, attraverso il sistema di Federfarma delle farmacie, i medici di base dei vaccini. A questo punto, il problema sarà risolto e avremo la stessa possibilità di vaccinare negli studi e nei nostri centri.

Inoltre, volevo ricordare che, in questa fase, le dosi di Johnson&Johnson in consegna sono destinate allo sconfezionamento e alla distribuzione tramite le farmacie (come dicevo prima) e ai medici di medicina generale, per la vaccinazione dei propri assistiti.

Pertanto, in attesa che arrivino ulteriori disposizioni di EMA e AIFA, noi riserviamo tutta la parte di Johnson&Johnson, cioè quella parte di AstraZeneca o Johnson&Johnson che è maneggevole e che oggi siamo in grado di distribuire, ai medici di base. Non appena - e credo che sia questione di qualche giorno - ci sarà la modifica della catena del freddo rispetto ad altri vaccini quali Pfizer e Moderna, allora con le farmacie, con cui stiamo parlando già da settimane, riusciremo a fornire i medici di base, nonché le farmacie stesse, del numero necessario di dosi per eliminare questo problema, di cui ho piena consapevolezza.

Aggiungo, infine, che il tema vero non è tanto questo (senz'altro, dare i vaccini ai medici di base), ma il fatto che stiamo consumando il 95% delle dosi che riceviamo. Somministriamo 30-35 mila dosi al giorno, ma potremmo farne tranquillamente il doppio - non ho nessun problema ad ammetterlo - se riuscissimo ad avere sufficienti dosi, tali da poter fornire medici, farmacie, altri cinquanta privati che stanno aspettando le dosi e anche tutte le aziende che, fra qualche giorno, potranno partire a vaccinare.

Certamente forniamo i vaccini ai medici di base in modo da equiparare le liste d'attesa e da non creare inconvenienti con una catena del freddo più agevole, così come sarà definita da EMA e AIFA ma, d'altro canto, il problema più cogente è il numero di dosi che sono a disposizione delle Regioni: le utilizziamo tutte.

Ripeto, potremmo fare il doppio, se ce ne dessero il doppio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.25)*